

se negli ultimi anni è diminuito, nel 2005 ammonta comunque ancora a 6.257 milioni. La RGS non ha chiarito quanti e quali di questi importi siano collegati a residui della spesa per regolazioni contabili e quanti, invece, ad “altri residui”. Né ha chiarito che cosa tali “altri residui” rappresentino. In particolare, non ha chiarito se ricomprendano anche importi che, in applicazione dell’art. 54, comma 16, della legge n. 449 del 1997, non vengono più riportati nel conto dei residui, per essere, invece, reiscritti nella competenza degli esercizi in cui vengono disposti i relativi pagamenti. In corrispondenza della cancellazione delle pendenze passive si sarebbe, infatti, imposta anche quella delle corrispondenti partite attive. E ciò, per evitare di mantenere un’esposizione di crediti non più bilanciata, come invece avveniva prima dell’applicazione della predetta disposizione di legge, da quella dei debiti strettamente ad essi collegati.

Per tali motivi, le risultanze dei residui da versare, di cui all’allegato 23, vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità;

lettera g):

8) sono pervenute indicazioni di ordine generale sulle riduzioni dei residui per grado di esigibilità, ai sensi dell’art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato, risultanti nell’allegato 24 al rendiconto, complessivamente apportate per titolo e su quelle apportate per capitolo, limitatamente alle somme dei titoli I e II – di pertinenza dell’Agenzia delle entrate - iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui. Il permanere di un indice di riscossione dei residui molto modesto (3,67 per cento al netto del “da versare” degli esercizi precedenti) lascia tuttavia ritenere che, anche per l’adozione di criteri di classificazione meno realistici di quelli seguiti nel 2004, il grado di esigibilità stimato nel 2005 non può essere ritenuto del tutto attendibile neppure per le entrate tributarie, e comunque per quanto riguarda i resti dei centri di responsabilità diversi dalle ex “Finanze”. Per le voci “Tesoro” e amministrazioni “Altre”, infatti, i resti sono acriticamente classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, per una percentuale del 100 per cento, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del “da versare” degli esercizi precedenti, di appena 1,06 per cento, di poco inferiore alla media annua dell’1,70 per cento dell’ultimo quadriennio.

Una specifica segnalazione riguarda il problema dell’anomalia che, per le amministrazioni diverse dal Ministero dell’economia e delle finanze, la classificazione dei crediti per grado di esigibilità nell’allegato 24 al rendiconto continui ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce “Altre”;

lettera h):

9) sempre sulla base delle verifiche di conformità – agli effetti dei commi primo e secondo dell'art. 39 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti – negli allegati C1 e C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall'esito del confronto per titolo e per unità previsionale di base, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall'altra, con l'evidenziazione della notevole frequenza, specialmente fra le entrate non tributarie, di capitoli per memoria, o comunque privi di previsione, o anche sistematicamente sottostimati.

Quanto alla Spesa (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettera a):

1) va dichiarata la non regolarità delle risultanze delle unità previsionali di base e dei capitoli di cui all'allegato M per le eccedenze rispetto sia alle previsioni definitive di competenza, sia alla consistenza dei residui iniziali, sia alle autorizzazioni definitive di cassa. Sussiste, inoltre, limitatamente alle unità previsionali di base, l'esigenza di specifica sanatoria legislativa;

lettera b):

2) va dichiarata la non regolarità delle spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, e di quelle relative alle spese per stipendi, altri assegni fissi e pensioni, disposte in conto residui anziché in conto competenza, dettagliatamente specificate per capitolo nell'allegato N, perché in contrasto con l'art. 20 della legge 5 agosto 1978 n. 468 e successive modificazioni ed integrazioni;

lettera c):

3) i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato O, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, non sono stati, ad oggi, visti e registrati dalla Corte perché oggetto di osservazioni in sede istruttoria o perché non si è comunque concluso il procedimento di controllo. Pertanto la dichiarazione di regolarità non può, allo stato, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi;

lettera d):

4) va segnalato l'obbligo di elaborare, in sede di rendiconto, la classificazione incrociata per funzioni obiettivo e per unità previsionali di base prevista dall'art. 13 del decreto legislativo n. 279 del 1997, ai fini della valutazione delle politiche pubbliche di settore;

lettera e):

4) l'emissione di singoli pagamenti attraverso mandati informatici a favore di una pluralità di destinatari, pur non incidendo sulla dichiarazione di regolarità, va segnalata perché non in linea con il disposto dell'art. 6 del d.P.R. n. 367 del 1994, ai fini dell'adozione delle necessarie misure.

B.- Conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati.

Quanto al Conto generale del patrimonio (con riferimento alle corrispondenti lettere della parte in fatto):

lettere a) e b):

1) va dichiarata la non regolarità delle poste inerenti le attività e passività finanziarie del conto "dare e avere" dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale di cui all'allegato R, in quanto le riscontrate incongruenze tra i dati contenuti nel predetto conto "dare e avere" e quelli iscritti nel conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 2005 riducono la significatività e conseguentemente si riflettono sul procedimento formativo del conto generale del patrimonio;

lettera c):

2) va dichiarata la non regolarità delle poste di cui all'allegato R per mancata dimostrazione dei valori iscritti per i debiti ed i crediti relativi ai mutui della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. trasferiti allo Stato;

lettera d):

4) va dichiarata la non regolarità, per mancanza o incompletezza della documentazione giustificativa, delle variazioni intervenute in alcune poste delle attività finanziarie, delle attività

non finanziarie prodotte, delle attività non finanziarie non prodotte, nonché delle passività finanziarie in gestione alle amministrazioni di cui all'allegato R;

lettera e):

5) va dichiarata la non regolarità delle poste relative ai beni mobili, iscritti tra i beni materiali prodotti, di cui all'allegato R, concernenti le gestioni dei magazzini del Ministero della difesa, della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato e della Polizia di Stato per la loro non corrispondenza con le consistenze esposte nei riepiloghi delle amministrazioni stesse;

lettera f):

6) va dichiarata l'irregolarità delle poste di cui all'allegato R, relative alle attività non finanziarie prodotte, per mancato aggiornamento dei valori iscritti nel conto rispetto all'attività contrattuale attiva e passiva dell'Amministrazione della difesa, in violazione dell'art. 111 del R.C.G.S.;

lettera g):

7) la mancata iscrizione nel conto del fondo di dotazione relativo all'Agenzia del demanio di cui all'art. 65, comma 2 *bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 non consente di disporre di adeguati elementi informativi in ordine all'attendibilità delle attività finanziarie iscritte nel conto stesso;

lettera h):

8) il "Conto consolidato della gestione statale e della Patrimonio dello Stato S.p.A." presentato ai sensi dell'art. 7, comma 12 *bis* della legge 15 giugno 2002, n. 112 di conversione, con modificazioni del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, essendo privo dei riferimenti metodologici e dei criteri di calcolo, nonché dell'esposizione analitica degli impieghi dei beni trasferiti dallo Stato alla Patrimonio dello Stato S.p.A. e dei risultati conseguiti, non soddisfa le esigenze di trasparenza delle risultanze della gestione patrimoniale; pertanto si invita l'amministrazione ad adottare le necessarie misure al riguardo.

Quanto al prospetto concernente le regolazioni contabili e debitorie, di cui si è detto in fatto, va rilevato che lo stesso è privo di un esaustivo ed univoco raccordo con i pertinenti capitoli e di un'adeguata illustrazione delle cause della loro formazione e, pertanto, non corrisponde

pienamente alle sottese esigenze di trasparenza dei dati esposti. Devono essere adottate le necessarie integrazioni al riguardo.

Udite le richieste del Pubblico Ministero,

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. Dichiaro regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte stessa e a quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2005, nelle componenti del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, con esclusione:

a) quanto al conto dell'ENTRATA:

- delle voci di bilancio concernenti i capitoli menzionati negli allegati da B1 a B7 alla presente decisione;

- delle somme riscosse e versate in conto residui di cui agli allegati G1, G2, H1 e H2;

- dei versamenti effettuati in conto residui di cui agli allegati I1 e I2:

- delle risultanze della dimostrazione delle somme rimaste da versare, di cui all'allegato 23 al conto consuntivo;

- della classificazione dei resti da riscuotere, di cui all'allegato 24 al conto consuntivo;

- delle risultanze del capitolo 1262;

b) quanto al conto della SPESA:

- delle eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, riscontrate a livello di capitoli nella gestione delle unità previsionali di base delle amministrazioni di cui all'allegato M, nel quale sono ricomprese le spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio – dettagliatamente specificate nell'allegato N;

- delle unità previsionali di base che ricomprendono capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato O - in ordine ai quali i decreti di accertamento residui relativi alle amministrazioni della giustizia, dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute non sono stati visti e registrati;

c) quanto al conto generale del PATRIMONIO:

- delle poste ed allegati riportati nell'allegato R.

2. Dichiaro, quanto al conto del bilancio, la necessità che l'allegato recante l'esposizione delle regolazioni contabili e debitorie, che viene presentato alla Corte, sia redatto in modo da consentire un collegamento diretto con i pertinenti capitoli di entrata e di spesa e da evidenziare le cause di formazione delle regolazioni stesse.

3. Rileva, quanto al conto generale del patrimonio, la non iscrizione nel conto stesso del fondo di dotazione relativo all'Agenzia del Demanio nei termini di cui in parte motiva.

4. Approva l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. di cui al regio decreto n. 1214 del 1934;

ordina:

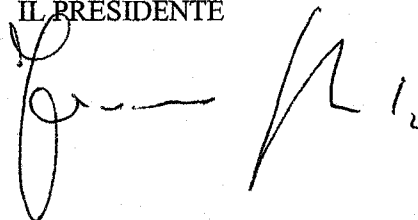
- a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
- b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;
- c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 28 giugno 2006.

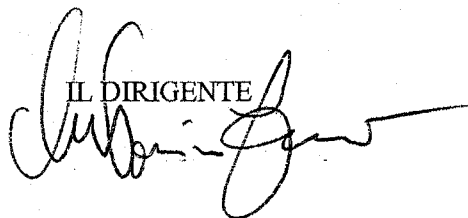
IL RELATORE



IL PRESIDENTE



IL DIRIGENTE



PAGINA BIANCA

APPENDICE ALLA DECISIONE

PAGINA BIANCA

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA	(in euro)
<u>Entrata</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	377.853.610.921,91	365.198.956.340,97	
Titolo II			
Entrate extratributarie	44.104.629.779,45	28.472.779.439,92	
Totale titoli I e II	421.958.240.701,36	393.671.735.780,89	
Titolo III			
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	10.075.264.964,61	10.072.940.075,77	
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	432.033.505.665,97 ^(a)	403.744.675.856,66 ^(b)	
Titolo IV			
Accensione di prestiti	195.379.631.453,31	195.379.631.453,31	
Totale complessivo delle entrate	627.413.137.119,28	599.124.307.309,97	
<u>Spesa</u>			
Titolo I			
Spese correnti	420.449.487.910,25	410.085.535.751,24	
Titolo II			
Spese in conto capitale	46.793.820.498,88	42.495.488.829,61	
Totale spese finali (Titoli I e II)	467.243.308.409,13 ^(c)	452.581.024.580,85 ^(d)	
Titolo III			
Rimborso passività finanziarie	168.313.050.042,01	174.017.140.032,67	
Totale complessivo delle spese	635.556.358.451,14	626.598.164.613,52	

^(a) di cui euro 4.280.908.558,46 per crediti vari accertati.

^(b) di cui euro 4.281.204.229,09 per crediti vari versati.

^(c) di cui euro 6.375.258.080,50 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate.

^(d) di cui euro 7.178.581.188,83 per acquisizioni di attività finanziarie pagate.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Risultati differenziali:</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	421.958.240.701,36	393.671.735.780,89
Spese correnti	<u>420.449.487.910,25</u>	<u>410.085.535.751,24</u>
<u>Risparmio pubblico</u>	1.508.752.791,11	(-) 16.413.799.970,35
Entrate finali	432.033.505.665,97	403.744.675.856,66
Spese finali	<u>467.243.308.409,13</u>	<u>452.581.024.580,85</u>
<u>Saldo netto da finanziare</u>	(-) 35.209.802.743,16	(-) 48.836.348.724,19
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	427.752.597.107,51	399.463.471.627,57
Spese finali al netto delle operazioni finanziarie	<u>460.868.050.328,63</u>	<u>445.402.443.392,02</u>
<u>Indebitamento netto</u>	(-) 33.115.453.221,12	(-) 45.938.971.764,45
Entrate finali	432.033.505.665,97	403.744.675.856,66
Spese complessive	<u>635.556.358.451,14</u>	<u>626.598.164.613,52</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	(-) 203.522.852.785,17	(-) 222.853.488.756,86
Entrate finali	432.033.505.665,97	403.744.675.856,66
Spese finali al netto degli interessi	396.571.923.861,15	382.328.236.263,41
<u>Avanzo primario</u>	(+) 35.461.581.804,82	(+) 21.416.439.593,25
Entrate complessive	627.413.137.119,28	599.124.307.309,97
Spese complessive	<u>635.556.358.451,14</u>	<u>626.598.164.613,52</u>
<u>Differenza</u>	(-) 8.143.221.331,86	(-) 27.473.857.303,55

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2005	42.585.262.064,56
---	-------------------

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	108.662.296.864,79
---	--------------------

Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2005	151.247.558.929,35
---	--------------------

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2005	53.258.504.461,44
--	-------------------

Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	65.879.470.988,26
--	-------------------

Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2005	119.137.975.449,70
--	--------------------

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2005 sono riportate nell'Allegato L che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Competenza:	0
Cassa:	(+ 486.885.592,10
Totale residui attivi al 31.12.2005	1.491.531.568,05
Totale residui passivi al 31.12.2005	2.376.475.055,82

2. ARCHIVI NOTARILI

Cassa:	(+ 9.038.171,52
--------	-----------------

3. CASSA DELLE AMMENDE

Cassa:	(+ 12.316.352,38
--------	------------------

4. ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Competenza:	0
Cassa:	(+ 322.281,37
Totale residui attivi al 31.12.2005	0
Totale residui passivi al 31.12.2005	2.042.609,69

5. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(-)	145.697,25
Cassa:	(-)	5.063.266,04
Totale residui attivi al 31.12.2005		2.117.405,04
Totale residui passivi al 31.12.2005		6.803.406,06

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva (capitoli 3001 - Fondo di riserva per le spese impreviste; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 3003 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente; 3004 – Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace) - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di euro 2.011.991.744,00 in termini di competenza e di euro 10.645.712.828,00 in termini di cassa.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze della gestione del conto del patrimonio sono le seguenti:

	Saldo aumento/diminuzione
Attività Finanziarie	
Oro e argento monetario e diritti speciali di prelievo	
Biglietti, monete e depositi	0,00
Titoli diversi dalle azioni	
Azioni ed altre partecipazioni, escluse le quote dei fondi comuni di investimento	5.970.815.472,08
Quote dei fondi di investimento	0,00
Crediti	62.994.878.819,17
Anticipazioni attive	-7.181.974.453,24
Altri conti attivi	197.847.391,07
Saldo attività finanziarie	61.981.567.229,08
Attività non finanziarie prodotte	
Capitale fisso	1.634.917.478,81

Scorte	835.088.349,28
Oggetti di valore	3.533.502.257,96
Saldo attività non finanziarie prodotte	6.003.508.086,05
Attività non finanziarie non prodotte	
Beni materiali non prodotti	-401.104.170,03
Beni immateriali non prodotti	
Saldo attività non finanziarie non prodotte	-401.104.170,03
Passività finanziarie	
Debiti	87.643.787.431,75
Riserve tecniche di assicurazione	
Anticipazioni passive	-4.846.742.404,90
Altri conti passivi	
Saldo passività finanziarie	82.797.045.026,85
Aumento nella consistenza delle attività	67.583.971.145,10
Aumento nella consistenza delle passività	82.797.045.026,85
Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 2005	15.213.073.881,75

A seguito delle sopraindicate variazioni, la consistenza dei singoli conti generali al 31.12.2005 è riportata nell'allegato P che fa parte integrante della presente decisione.

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti accesi ai componenti attivi e passivi significativi del patrimonio delle amministrazioni e delle aziende autonome sono riportate nell'allegato Q che fa parte integrante della presente decisione.

I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Saldo attività finanziarie	1.281.638.753,95
Saldo attività non finanziarie prodotte	(-)14.310.099,19
Saldo attività non finanziarie non prodotte	0,00
Saldo passività finanziarie	1.315.636.333,87
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 2005	48.307.679,11

2. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Saldo attività finanziarie	6.147.976,82
Saldo attività non finanziarie prodotte	114.409,36
Saldo attività non finanziarie non prodotte	0,00
Saldo passività finanziarie	(-)14.152,63
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 2005	6.276.538,81

Il Pubblico Ministero ha svolto considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione ed ha formulato le sue richieste nella memoria scritta del 21 giugno 2006.